



Pacificazione delle relazioni e Giustizia Riparativa

di Agostino Trettene

Frustrazione e rabbia, “invidia, paura e ostilità reciproca”...

Tutte emozioni che pervadono il nostro quotidiano e che leggiamo negli episodi di cronaca.

Abbiamo la brutta sensazione di essere in guerra con tutti: dall’immigrato al vicino di casa, dal collega di lavoro al familiare.

Ci arrocciamo sulle nostre posizioni, verità, ideologie e tutto ciò fa esplodere i lati più bui del nostro mondo interiore. Molte situazioni ci creano disagio e timore: ma cosa sta succedendo?

Il nostro mondo connesso, che ci dovrebbe aiutare ad essere più vicini e fraterni, ci sta portando tensioni e competizioni. La pandemia, inoltre, ha enfatizzato le nostre fragilità e oggi ci troviamo in una società stressata e frustrata, con intolleranze e violenze che la fanno da padrone.

E sembra che non ci sia una alternativa.

Le grandi holding finanziarie orientano i nostri governi, le realtà tecnologiche globali pervadono la nostra vita e noi appariamo disorientati, come vasi di coccio in mezzo a vasi di ferro! Polarizzazione identitaria, invidia, restituiscono la sensazione che le nostre comunità siano sotto il giogo di forze su cui abbiamo scarso controllo.

Ma il bello della vita è che la storia umana non è predeterminata.

Una alternativa c’è sempre, anche se non è un percorso facile; c’è sempre qualcuno che ci aiuta a leggere la vita in modo diverso, più umano, più a nostra portata. Quindi siamo chiamati a modificare la lettura della realtà e a condividere nuovi strumenti di pacificazione, coinvolgendo la comunità, i quartieri, le famiglie. La gente comune!

Una conversione, una “metanoia”, un cambio di paradigma, una rivoluzione copernicana sono fondamentali in questa epoca storica.

Per questo non ci scoraggiamo, anzi questo eccesso di “pensiero unico,” ci sprona ancor di più a trovare nuove strade, perché i nostri figli e i nostri nipoti possano avere un mondo a loro misura, con relazioni che soddisfano i loro bisogni di umanità, con lavori che non creino competizione, ma collaborazione...

Ed è all’interno di questo pensiero che abbiamo tracciato dei percorsi di pace come Associazione e ora ci presentiamo con questo evento che vuole essere un momento di condivisione e di partenza per promuovere la pace nel nostro vivere quotidiano e conoscere che ci sono strumenti che ci possono aiutare ad essere portatori di pace.

Una narrazione diversa esiste ed è possibile, sta a noi non ascoltare il canto delle sirene accomodanti che ci farebbero schiantare contro gli scogli della cattiveria relazionale.